



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"R. Vaglio"**

Sede Centrale: Viale Macallè, 54 – 13900 Biella
Tel: 015402748 – Fax: 0158496093 – CF: 81065300022
Sede Associata: Corso Pella, 12/a – 13900 Biella
Tel: 0158408300 – Fax: 0158400807
Sito web: www.iisvaglio.it
e-mail: biis002009@istruzione.it biis002009@pec.istruzione.it



MOSTRA SENSORIALE UNA SCUOLA DA TOCCARE

*Plastico
Abbattimento barriere architettoniche*



RELAZIONE TECNICA

Studenti

<i>Arresta Stefano</i>	<i>Milani Davide</i>
<i>Bonaddio Alessandro</i>	<i>Pasotto Sara</i>
<i>Cukalla Arnold</i>	<i>Peraldo Marco</i>
<i>Iachetti Andrea</i>	<i>Trevisan Riccardo</i>
<i>Mancin Fabio</i>	<i>Varacalli Mattia</i>
<i>Memic Elma</i>	<i>Zappata Ivan</i>

Professori

Rocchetti Aldo
Pesce Massimo

Referente

D'Angelo Claudia

OBIETTIVO

Il plastico in oggetto ha lo scopo di rappresentare visivamente e in modo tridimensionale un esempio di corretta realizzazione di un edificio pubblico con relative rampe di accesso e posteggi auto; esso è progettato secondo gli standard imposti dalla normativa di riferimento concernente l'abbattimento delle barriere architettoniche, quale D.M. 14 giugno 1989, n. 236 denominato *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”*.

REALIZZAZIONE

Il plastico è stato realizzato da un gruppo ristretto di studenti provenienti dalle classi quarte, sezioni A e B del corso Costruzione, Ambiente e Territorio dell'Istituto di Istruzione Superiore “Rubens Vaglio” di Biella. Gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa (elencati in copertina) sono stati seguiti dai professori Rocchetti Aldo e Pesce Massimo, su iniziativa della professoressa D'Angelo Claudia la quale ha promosso la presentazione del plastico a livello territoriale, nell'ambito del progetto “Mostra sensoriale” di cui è referente.

Il materiale utilizzato è quasi totalmente legno compensato (per le superfici ampie) oppure bastoncini di legno (rifiniture e dettagli). Il colore applicato sul legno è tempera acrilica oppure vernice in formato spray. La rappresentazione di arredi interni, segnaletiche di sicurezza, segnaletica verticale stradale, parte della segnaletica orizzontale stradale, pannelli informativi, texture di marciapiedi, pavimentazioni interne, rifiniture delle pareti e percorsi in rilievo per non vedenti sono stati realizzati con carta stampata. I servizi igienici sono stati modellati da pannelli di polistirolo ed infine ricoperti di colla vinilica per conferire ad essi maggiore coesione. Persone ed automobili non sono stati modellati dagli studenti.

La progettazione del plastico è iniziata nel mese di gennaio con i primi progetti di realizzazione, per terminare nel mese di maggio nel quale sono stati ultimati i dettagli e dove è avvenuta la prima presentazione al pubblico.

CRITERI DI PROGETTAZIONE

L'edificio rappresentato è stato progettato e realizzato secondo gli standard di accessibilità previsti dal D.M. 236/1989, ovvero con il massimo grado di fruibilità da parte del disabile dei servizi forniti dell'edificio. Infatti secondo la norma *“Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia”* (Art. 2, lettera G).

Il plastico in esame rappresenta parte di un edificio pubblico adibito come museo, all'interno di un palazzo restaurato risalente all'epoca ottocentesca.

All'esterno del complesso museale vi è un parco pubblico ed una strada a doppio senso di marcia; a lato strada vi sono quattro parcheggi di cui uno ad uso esclusivo per i disabili in possesso dell'apposito contrassegno. Sulla destra di questo parcheggio è stata riservata una zona di 1,30 m al fine di facilitare la salita e la discesa dalla vettura da parte dei soggetti portatori di disabilità, come imposto dalla normativa di riferimento, quale D.P.R. 30 luglio 2012, n. 151 denominata *“Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, concernente il regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo codice della strada, in materia di strutture, contrassegno e segnaletica per facilitare la mobilità delle persone invalide”*.

A servizio dei disabili, nei pressi del parcheggio riservato ad essi, vi è una rampa che collega la strada al marciapiede. La rampa in esame è stata creata al fine di evitare che il disabile debba percorrere, anche se solo per pochi metri, un tratto di strada aperta al traffico e con il secondo fine di abbattere la barriera architettonica che si viene a creare tra il livello della strada e il livello del marciapiede. Essa è stata studiata con una pendenza tale da non superare i valori massimi previsti dalla legge sopra citata, ovvero non superando una pendenza pari all' 8%.

Sul lato destro di ogni tratto del marciapiede sono state posate delle lastre in modo da creare un percorso in rilievo al fine di facilitare la deambulazione dei soggetti non vedenti o ipovedenti. Ogni lastra posata è composta da fasce o calotte circolari che creano un codice e di conseguenza una direzione di percorrenza, una svolta, un pericolo o un servizio.

Posizionato a destra della rampa di accesso al parco è presente un pannello informativo riguardante la zona circostante; esso, oltre che essere leggibile a persone normodotate, è utilizzabile da parte dei non vedenti poiché è accessoriato con sistema di scrittura Braille.

Dirigendosi verso l'ingresso dell'edificio vi sono due modi per poter accedere all'interno di esso: rampa con pendenza o scalinata. La prima opzione tiene in considerazione l'handicap del disabile motorio di poter superare facilmente la barriera architettonica delle scale. Infatti la rampa elimina la discontinuità provocata dagli scalini e crea una superficie facilmente percorribile sia da persone su sedia a ruote sia da passeggini per bambini. La rampa è provvista altresì di una piazzola di sosta, di corrimani e di cordoli di protezione, come imposto dal D.M. 236/1989, il quale recita:

“Ogni 10 metri di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m,

Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza.

La pendenza delle rampe non deve superare l'8%.”

La progettazione delle zone interne l'edificio segue gli standard previsti dalle leggi sopra citate.

L'ascensore è stato previsto, progettato e realizzato seguendo quanto citato dall'art. 4.1.12 del D.M. 236/1989 ovvero con *“una cabina di dimensioni minime tali da permettere l'uso da parte di una persona su sedia a ruote. Le porte di cabina e di piano devono essere del tipo automatico e di dimensioni tali da permettere l'accesso alla sedia a ruote. ... Deve essere garantito un arresto ai piani che renda complanare il pavimento della cabina con quello del pianerottolo”*.

La zona dei servizi igienici è stata progettata a misura di disabile ovvero effettuando una serie di accorgimenti atti a migliorare la qualità del servizio offerto. Tali accorgimenti sono il posizionamento sui muri di maniglioni, lavabo del tipo a mensola *“per garantire lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo”* ovvero senza scarichi o altri oggetti sotto il lavabo.

Sono state inoltre prese in considerazione alcune prescrizioni delle legislazioni antincendio, ad esempio l'affissione di pannelli informativi sulle uscite di sicurezza e la posa di porte tagliafuoco REI.

Mancin Fabio